

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Scuola di Dottorato
HUMANAE LITTERAE

Dipartimento di
STORIA DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

Corso di dottorato in
STORIA E CRITICA DEI BENI ARTISTICI E AMBIENTALI
- XXIV ciclo -

TESI DI DOTTORATO DI RICERCA

**LA SCULTURA ROMANICA NELL'ALTO NOVARESE: CATALOGO E
CONSIDERAZIONI CRITICHE SULLE MAESTRANZE**

L-Art/01

Dottoranda
SILVIA MUZZIN
R08415

Tutor

Chiar.mo Prof. PAOLO PIVA

Coordinatore del Dottorato

Chiar.mo Prof. GUGLIELMO SCARAMELLINI

ANNO ACCADEMICO 2010 - 2011

LA SCULTURA ROMANICA NELL'ALTO NOVARESE: CATALOGO E CONSIDERAZIONI
CRITICHE SULLE MAESTRANZE

PREMESSA GENERALE	pag. V
CONTESTI MAGGIORI	
Premessa ai contesti maggiori	pag. 3
Armeno, Santa Maria Assunta	pag. 6
Vicende storiche	pag. 7
Struttura dell'edificio	pag. 8
Ipotesi cronologiche	pag. 11
Catalogo	pag. 12
Confronti e ipotesi	pag. 41
Repertorio fotografico	pag. 45
Baveno, Santi Gervasio e Protasio	pag. 53
Vicende storiche	pag. 53
Struttura dell'edificio	pag. 54
Ipotesi cronologiche	pag. 57
Mensole del battistero	pag. 58
Catalogo	pag. 60
Confronti e ipotesi	pag. 63
Repertorio fotografico	pag. 68
Carpugnino, San Donato	pag. 75
Vicende storiche	pag. 75
Struttura dell'edificio	pag. 77
Ipotesi cronologiche	pag. 81
Catalogo	pag. 82
Confronti e ipotesi	pag. 91
Repertorio fotografico	pag. 98
Pallanza, San Remigio	pag. 106
Vicende storiche	pag. 107
Struttura dell'edificio	pag. 109
Ipotesi cronologiche	pag. 116
Dipinti absidali	pag. 117

Catalogo	pag. 120
Confronti e ipotesi	pag. 126
Repertorio fotografico	pag. 141
Isola San Giulio, San Giulio	pag. 161
Vicende storiche	pag. 161
Struttura dell'edificio	pag. 171
Ipotesi cronologiche	pag. 179
Campanile	pag. 182
Ipotesi cronologiche sul campanile	pag. 184
Catalogo dei capitelli	pag. 185
Confronti e ipotesi	pag. 199
Repertorio fotografico	pag. 215
Ambone di San Giulio	pag. 230
Descrizione	pag. 231
Catalogo	pag. 237
Rassegna bibliografica, confronti e ipotesi	pag. 245
Repertorio fotografico	pag. 279
 CONTESTI MINORI	
Premessa ai contesti minori	pag. 283
Boleto, Sant'Anna	pag. 286
Catalogo	pag. 287
Confronti e ipotesi	pag. 288
Repertorio fotografico	pag. 291
Bracchio, Santa Maria della Natività e Sant'Anna	pag. 294
Catalogo	pag. 297
Confronti e ipotesi	pag. 298
Repertorio fotografico	pag. 304
Cesara, San Clemente	pag. 309
Catalogo	pag. 311
Confronti e ipotesi	pag. 313
Repertorio fotografico	pag. 318
Crevoladossola, Santi Pietro e Paolo	pag. 323
Catalogo	pag. 326

Confronti e ipotesi	pag. 339
Repertorio fotografico	pag. 348
Gozzano, San Giuliano	pag. 354
Catalogo	pag. 356
Confronti e ipotesi	pag. 357
Repertorio fotografico	pag. 361
Gravellona Toce, San Maurizio	pag. 365
Catalogo	pag. 367
Confronti e ipotesi	pag. 368
Repertorio fotografico	pag. 370
Intra, San Vittore	pag. 374
Catalogo	pag. 376
Confronti e ipotesi	pag. 376
Massino Visconti, San Michele	pag. 379
Catalogo	pag. 380
Confronti e ipotesi	pag. 381
Repertorio fotografico	pag. 383
Mergozzo, Santa Marta	pag. 388
Catalogo	pag. 390
Confronti e ipotesi	pag. 394
Repertorio fotografico	pag. 396
Montorfano, San Giovanni	pag. 400
Catalogo	pag. 405
Confronti e ipotesi	pag. 423
Repertorio fotografico	pag. 430
Nonio, San Biagio	pag. 439
Catalogo	pag. 440
Confronti e ipotesi	pag. 442
Repertorio fotografico	pag. 446
Santa Maria Maggiore, Santa Maria Assunta	pag. 448
Catalogo	pag. 451
Confronti e ipotesi	pag. 460
Repertorio fotografico	pag. 471
Trontano, Santa Maria	pag. 474
Catalogo	pag. 479

Confronti e ipotesi	pag. 503
Repertorio fotografico	pag. 511
Villadossola, San Bartolomeo	pag. 516
Catalogo	pag. 520
Confronti e ipotesi	pag. 535
Repertorio fotografico	pag. 541

LE MAESTRANZE

Premessa a <i>Le maestranze</i>	pag. 551
Considerazioni storico-geografiche	pag. 553
Cronologia degli edifici romanici	pag. 562
Tipologie e iconografie scultoree dell'alto novarese	pag. 567
Le maestranze	pag. 577
Conclusioni	pag. 608

APPARATI

Indice delle abbreviazioni	pag. 613
Indice delle immagini	pag. 615
Bibliografia	pag. 628

PREMESSA GENERALE

Il seguente lavoro ha lo scopo di studiare la decorazione plastica degli edifici romanici nell'alto novarese, valorizzando le sue caratteristiche salienti, collocandola all'interno di un ambito specifico di produzione, puntando l'attenzione sulle maestranze di lapicidi che l'hanno realizzata, sui loro spostamenti e la loro formazione.

Il lavoro si compone di tre sezioni, ciascuna delle quali ripartita in capitoli: le prime due hanno l'obiettivo di catalogare le sopravvivenze plastiche dell'alto novarese suddivise per contesti di appartenenza, ovvero edifici restituiti integri, manomessi oppure completamente perduti, di studiare in parte tali contesti dal punto di vista storico e strutturale e di approfondire la conoscenza della loro decorazione attraverso proposte comparative con la produzione plastica romanica ad ampio raggio e sul territorio preso in considerazione. Per avere un riscontro visivo su alcuni di questi confronti si rinvia alla terza sezione. Quest'ultima è strutturata per fornire degli elementi storico-geografici di approfondimento sul territorio e degli strumenti di rivalutazione dei dati proposti nei capitoli precedenti la conoscenza delle maestranze dei lapicidi che hanno operato sugli edifici in questione.

Il territorio d'indagine, quello dell'alto novarese, è stato selezionato perché appartenente a quella fascia lacustre di ambito prealpino, posto su uno snodo viario che collega il Nord e il Sud delle Alpi: una tipologia di territorio che ha suscitato negli anni un certo interesse da parte della critica, legato alle migrazioni di maestranze che dalle regioni cisalpine si sarebbero propagate a macchia d'olio lasciando testimonianza della propria produzione artistica Oltralpe.

La metodologia del lavoro ha richiesto di circoscrivere un piccolo lembo di terra, che coincide con la porzione settentrionale della diocesi di Novara, lo stesso che è stato preso in considerazione dalla pubblicazione realizzata da Rosemma Cusa negli anni Novanta del secolo scorso. La studiosa si è occupata del catalogo della scultura dell'alto novarese nei secoli X-XIII, dando largo spazio alla enumerazione e descrizione dei manufatti e proponendo soluzioni comparative per approfondire la conoscenza della plastica romanica nel Verbano Cusio Ossola. Delle conclusioni raggiunte dalla Cusa si dà conto al termine di ogni capitolo delle prime due sezioni, a volte concordemente con lei a volte in disaccordo, poiché si è utilizzato un approccio al materiale in analisi differente e poiché la finalità di questo studio è diversa, rivolta principalmente alle maestranze.

Esulano da questa indagine le sopravvivenze scultoree, pure importanti, conservate nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio a Domodossola, la cui provenienza è incerta, rappresentate dalla fascia capitellare del portale e da un architrave figurato e quelle che costituiscono l'apparato decorativo esterno della chiesa di Santa Maria Assunta a Montecrestese, mensole antropomorfe ben caratterizzate. Si è scelto di operare questo taglio per questioni stilistico-cronologiche, che spostano la realizzazione di tali opere in ambito già gotico e perciò prive di riscontri all'interno del catalogo proposto. Precisazioni dettagliate sulle scelte metodologiche compiute e sull'impostazione del lavoro vengono rinviate alle premesse che compaiono all'inizio di ogni sezione.